herpy

TARTARUGHE

Tartaruga leopardo

Stigmochelys pardalis

Stigmochelys pardalis è una grande tartaruga terrestre, tranquilla ed erbivora, delle savane africane, con macchie nere e gialle da leopardo su un carapace alto e bombato. Di norma raggiunge circa 40 cm e può vivere 50-100 anni. Richiede perciò un recinto esterno molto grande in estate, calore e UVB in casa per il resto dell'anno e un'alimentazione ricca di fibre a base di erba e piante selvatiche.

Famiglia: Testudinidae Nome inglese: Leopard Tortoise Nome precedente: *Geochelone pardalis; Testudo pardalis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**30-45 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Peso	**13.000-20.000 g**
Aspettativa di vita	**50-100 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Terrestre**
Habitat	**Semideserto e savana**
Difficoltà	**Esperto**

CURA

Terrario min.	**320 × 160 × 45 cm** L × P × H per 1 adulto
Temperatura, giorno	**24-32 °C**
Punto caldo	**35-40 °C**
Temperatura, notte	**20-24 °C**
Umidità	**40-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Indispensabili** Zona Ferguson 3
Alimentazione	**Piante**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Uova per deposizione	**5-30 uova**
Deposizioni all'anno	**1-7**
Incubazione	**150-450 giorni** a 28-32 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Stigmochelys pardalis è una grande tartaruga terrestre con un carapace alto e bombato, dai fianchi quasi verticali. Le misure nel testo si riferiscono alla lunghezza del carapace. I giovani e i giovani adulti sono decorati con macchie, linee e strisce nere su fondo giallo, e il disegno ha dato alla specie il suo nome: *pardalis* deriva dal latino *pardus*, leopardo. Negli animali più anziani il disegno sbiadisce fino a diventare uniformemente marrone o grigio. Testa e arti sono gialli, marroni o grigiastri.

La maggior parte degli adulti misura 30-45 cm e pesa circa 13 kg, ma la taglia varia molto con l'origine: gli animali della parte settentrionale e meridionale dell'areale diventano i più grandi, fino a 20 kg, e un esemplare insolitamente grande può raggiungere 70 cm e 40 kg. Le femmine diventano spesso, ma non sempre, più grandi dei maschi. Il maschio ha un piastrone concavo e una coda più grande. La specie è la quarta tartaruga terrestre più grande del mondo e in Africa è superata solo da *Centrochelys sulcata*.

Il genere *Stigmochelys* comprende solo questa specie. Si è distinto tra due sottospecie, *S. p. pardalis* dell'Africa meridionale e *S. p. babcocki* dell'est, ma studi più recenti non sostengono la suddivisione, che qui non viene usata. Senza un'origine nota è difficile capire da dove provenga un adulto, perché taglia e colore variano molto, e gli animali dell'Etiopia e della Somalia possono diventare molto grandi. La specie in passato era chiamata *Geochelone pardalis* e *Testudo pardalis*.

S. pardalis è una tartaruga quieta e pacifica. Non si arrampica e non scava, e non mostra l'aggressivo corteggiamento con morsi e spinte tipico delle specie mediterranee. È timida e ritrae testa e zampe, ma con il tempo impara a riconoscere chi la accudisce e si avvicina per ricevere il cibo. Resta comunque un animale che vive 50-100 anni e richiede davvero molto spazio: una tartaruga adulta ha bisogno di un grande recinto esterno e pesa 13 kg o più. Non è adatta a un appartamento e, in un clima temperato, deve vivere in casa per gran parte dell'anno.

Distribuzione e habitat

Stigmochelys pardalis è diffusa nelle zone aride e di savana dell'Africa orientale e meridionale, dal Sud Sudan e dalla Somalia a nord, attraverso Etiopia, Kenya, Uganda, Tanzania, Ruanda e Burundi, fino alla Repubblica Democratica del Congo, all'Angola, allo Zambia, al Malawi, al Mozambico e allo Zimbabwe, e ancora più a sud fino a Namibia, Botswana, Eswatini, Lesotho e Sudafrica, dove raggiunge la Provincia del Capo. Di norma manca nelle foreste umide dell'Africa centrale.

Si trova dal livello del mare fino a circa 2.900 m e ha più habitat diversi di qualsiasi altra tartaruga terrestre africana. La specie è comune in gran parte dell'areale. La cattura per il commercio di animali, il rogo dei terreni agricoli e la caccia a scopo alimentare sono possibili minacce, ma non hanno ancora portato a un calo evidente. Una quota crescente degli animali in commercio è nata in cattività.

> **Areale d'origine:** Sud Sudan, Etiopia, Somalia, Kenya, Uganda, Tanzania, Ruanda, Burundi, Congo - Kinshasa, Angola, Zambia, Malawi, Mozambico, Zimbabwe, Namibia, Botswana, Sudafrica, eSwatini e Lesotho.

HABITAT

S. pardalis vive in savana, praterie, boscaglia spinosa e zone di arbusti semiaride. Con tempo molto caldo e molto freddo cerca riparo in tane abbandonate scavate da volpi, sciacalli e formichieri; da sola non scava, tranne per il nido. È diurna, ma meno attiva nei periodi più caldi e nella stagione secca.

La temperatura in gran parte della zona è compresa tra 21 e 38 °C, ma in alcune parti dell'areale può gelare. La specie sta volentieri sui pendii al sole. Si nutre di erba, cardi, piante succulente e altre erbe e mangia bacche e frutti quando ne trova. Rosicchia anche ossa e simili per ottenere il calcio, che usa per carapace e gusci delle uova.

Uova e piccoli hanno molti nemici, tra cui *Varanus albigularis*, *Bitis arietans*, sciacalli e corvi. Gli adulti hanno pochi nemici naturali, ma in alcuni casi sono stati visti leoni e iene attaccarli.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

Cura

IL TERRARIO

Gli adulti devono avere un recinto esterno quando il tempo lo permette, in un clima temperato nordeuropeo di norma solo nei mesi estivi più caldi (vedi Temperatura). Una coppia può essere tenuta su circa 3 × 3 m, ma di più è meglio. Le pareti devono essere alte almeno 45 cm e opache, in modo che l'animale non possa vedere attraverso, e possono essere di legno o di blocchi. La specie non si arrampica e non scava, quindi le fughe sono rare. Allestisci il recinto con cespugli, erba e un rifugio, e lascia una parte di terra nuda, perché le femmine vi scavano il nido. Un terreno leggermente ondulato è utile, perché la specie prende il sole sui pendii e vi scava volentieri il nido. Proteggi il recinto da predatori e cani.

Per il resto dell'anno l'animale vive in casa, ad esempio in una grande vasca da foraggio, in una vasca di plastica o in un grande recinto sul pavimento. In casa la superficie deve essere almeno 8 volte la lunghezza del carapace in lunghezza e 4 volte in larghezza, cioè almeno 320 × 160 cm per un animale di 40 cm, perché in un clima temperato l'animale vive in casa per gran parte dell'anno. Spesso si usa con successo meno spazio, ma la raccomandazione generale è 8 × 4 volte la lunghezza del carapace. Superfici più grandi significano anche che il fondo va cambiato meno spesso.

Per brevi periodi e di notte il fondo può essere carta di giornale. In un impianto fisso vanno bene sfalci d'erba, torba, terra da giardino o una miscela di terriccio e sabbia. Crea microclimi diversi: un rifugio caldo e leggermente umido e una zona asciutta sotto la lampada riscaldante. Un bordo opaco di 15-30 cm in basso riduce il continuo andirivieni dell'animale lungo i lati.

TEMPERATURA

In casa servono 24-32 °C di giorno, 35-40 °C nel punto di basking e 20-24 °C di notte. I valori per il basking e per la notte sono in parte presi dalla specie affine *Centrochelys sulcata*.

La specie non va in riposo invernale. In natura la temperatura è compresa tra 21 e 38 °C per gran parte dell'anno. A seconda della temperatura ambiente può servire calore di notte o di giorno, in modo che l'animale possa scaldarsi quanto richiede la digestione. Usa lampade alogene per il punto di basking e riscaldatori ceramici, lampade a infrarossi o pannelli radianti per il calore di fondo senza luce.

Oltre che in casa, all'aperto l'animale tollera un intervallo di temperature più ampio, ma spostalo in casa o offri calore quando le notti scendono a 10-15 °C o quando la temperatura diurna non raggiunge 21 °C. Il freddo causa problemi respiratori, che diventano polmonite se non vengono corretti.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria non è documentata per la specie; 40-70 % nel recinto è una stima. La specie proviene da savana e zone semiaride e non è una specie amante dell'umidità. Contano più i microclimi variabili di un singolo valore: offri sempre un rifugio umido con fondo inumidito nella parte fresca, in modo che l'animale possa scegliere.

Nella specie affine *Centrochelys sulcata* la disidratazione cronica deforma il carapace, facendo crescere gli scudi a piramide, e per gli animali giovani può essere pericolosa per la vita. È perciò importante che i giovani non si disidratino.

Gli animali bevono volentieri acqua ferma. Metti una ciotola d'acqua bassa e controllala e puliscila ogni giorno. La ciotola non deve essere così profonda da far restare bloccato l'animale. I piccoli appena nati vanno immersi una o due volte a settimana in acqua tiepida e bassa, dove bevono e spesso defecano.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

ILLUMINAZIONE E UVB

Gli UVB o la luce solare naturale sono necessari, perché altrimenti l'animale non produce vitamina D3 e non può assorbire e usare il calcio. La zona di Ferguson 3 è una stima. I valori qui sono presi da *Centrochelys sulcata*: un indice UV di 4,0-6,0 nel punto di basking.

Usa un tubo T5 HO con il 10-12 % di UVB in un'armatura riflettente. Il tubo deve essere appeso a 36-41 cm sopra il dorso dell'animale senza rete in mezzo e a 23-31 cm se c'è una rete. I tubi UVB perdono intensità e vanno sostituiti regolarmente. Le lampade a vapori di mercurio forniscono sia UVB sia calore. La luce deve restare accesa circa 11 ore in inverno e 13 ore in estate, e una potente lampada a luce diurna aggiuntiva di circa 6.500 K rende l'impianto più luminoso.

Il sole all'aperto è la soluzione migliore e lì la luce artificiale è superflua, ma l'animale deve sempre poter cercare l'ombra.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

S. pardalis è un erbivoro che pascola e richiede un'alimentazione ricca di fibre e di calcio. Il pascolo è la base: erba mista ed erbe che si possono coltivare nel recinto, ad esempio erba medica e graminacee. In estate sono ottime le piante selvatiche come tarassaco, trifoglio, piantaggine, malva e cardo, ma solo piante che conosci con certezza e che non sono trattate.

Integra un paio di volte a settimana con verdure a foglia come cavolo riccio, cime di rapa, foglie di senape, tarassaco (foglie e fiori), ibisco (foglie e fiori), indivia e foglie di vite. Le pale di *Opuntia* (fichi d'India senza spine) sono adatte. Zucca, zucchina e altre verdure possono essere una parte minore della dieta. Può rientrare anche il mangime pronto per tartarughe terrestri.

È meglio non dare frutta e comunque mai più del 5 % della dieta. Erba ed erbe sono il cibo giusto.

I giovani si nutrono ogni giorno. Cospargi leggermente il cibo di calcio più volte a settimana per i piccoli. Con una dieta varia e gli UVB i multivitaminici non sono necessari. Un osso di seppia nell'impianto fornisce calcio, e l'animale lo morde mantenendo allo stesso tempo il becco consumato. Offri il cibo su un piatto o su un vassoio, in modo che l'animale non mangi il fondo.

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

S. pardalis è diurna, timida e tranquilla. Ritrae testa e zampe se disturbata, ma con il tempo impara a riconoscere chi la accudisce e si avvicina per ricevere il cibo. Va maneggiata di rado e non è un animale da compagnia per i bambini piccoli.

Se devi sollevare l'animale, prendilo da sotto e sostieni sia il corpo sia le zampe con due mani; una caduta può ferire o uccidere. Lavati le mani prima e dopo.

A differenza delle specie mediterranee e di *Centrochelys sulcata*, la specie non è territoriale, quindi si possono tenere insieme più maschi e femmine. Nel periodo degli accoppiamenti, però, i maschi lottano colpendosi a vicenda e inseguono le femmine, che possono spingere alla sottomissione. Tieni quindi più maschi solo in un recinto grande e sii pronto a separare gli animali. Anche un singolo animale sta benissimo.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio ha un piastrone concavo e una coda più grande della femmina. Le femmine sono spesso più grandi, ma non sempre, perché la differenza di taglia dipende dall'origine. In natura gli animali raggiungono la maturità sessuale dopo 12-15 anni, quindi la riproduzione richiede pazienza.

ACCOPPIAMENTO

I maschi lottano per le femmine colpendosi e spingendosi a vicenda. Seguono una femmina per lunghe distanze e possono colpirla fino a costringerla alla sottomissione. Durante l'accoppiamento il maschio emette grugniti. Osserva gli animali quando li metti insieme e separali se un maschio è troppo duro con una femmina o con un altro maschio.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 5-30 uova per covata e 1-5 covate a distanza di circa 4-6 settimane, in alcune stagioni fino a 7. In natura le uova vengono deposte da maggio a ottobre, ma il periodo dipende dall'origine. La femmina scava la buca con le zampe posteriori; è l'unica cosa che la specie scava. Deve quindi avere terra nuda o un vassoio con terra umida e sciolta.

INCUBAZIONE

Le uova si pongono in una scatola di plastica con terra da giardino, vermiculite, perlite o torba e si incubano a 28-32 °C. Il calore dà più femmine, un'incubazione fresca più maschi. Le uova di alcune origini traggono vantaggio da un periodo di freddo di 30 giorni o più a 18-21 °C, che interrompe la diapausa e fa partire l'embrione; se la schiusa è scarsa, vale la pena provare.

Il periodo di incubazione è di 5-15 mesi (150-450 giorni) e dipende dalla temperatura e dall'origine.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli si allevano quasi esclusivamente in casa, così puoi controllare l'assunzione di cibo e la temperatura e proteggerli dai predatori. Nutrili ogni giorno, cospargi il cibo di calcio più volte a settimana e immergili una o due volte a settimana in acqua tiepida. Tienili abbastanza umidi e caldi da far crescere il carapace liscio. Il carapace può deformarsi con la secchezza, e i piccoli devono avere un rifugio umido.

Salute ed errori comuni

I problemi respiratori compaiono quando l'animale si raffredda o è tenuto in cattive condizioni. I segni sono respirazione difficoltosa, secrezione nasale, bocca aperta, occhi gonfi, apatia e mancanza di appetito. I piccoli problemi si possono correggere con più calore, ma senza trattamento possono evolvere in polmonite. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se i sintomi persistono.

Errori tipici di gestione: - Troppo poco calore e temperature notturne troppo basse, soprattutto all'aperto nelle notti fresche di autunno e primavera. - Troppo pochi UVB o troppo poco calcio, che causano ossa e carapace deboli. - Siccità, che può causare un carapace deformato e disidratazione, soprattutto nei piccoli. - Materiale del fondo che viene ingerito insieme al cibo.

Pesa l'animale regolarmente. Un'improvvisa perdita di peso è spesso il primo segno di malattia, e i rettili nascondono le malattie. Lavati le mani prima e dopo il contatto con l'animale e le sue attrezzature.

Un nuovo animale dovrebbe stare in quarantena prima di essere messo insieme ad altri.

Leggi di più: Quarantena e igiene

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.